

Lambourg. 11. 7. 170

carissimo papà,

Anche per te come per mamma oggi
restano poco vivere. Sono giorni che
lo voglio fare, ma sino ad ora senza
risultato positivo. L'altro giorno venendo
in al piano, ho incontrato Brunello
che mi ha detto che tu non hai ricevuto
mie risposte o nuove. Pensare che ogni
tanto miivo, quindi non è da imputare
a me questa mancanza di notizie -

Ed' io allora che non ho più
ricevuto vostre lettere? Bisogna avere
pazienza, che tutte le cose hanno
il loro corso, e anche la posta

o prima o dopo giunge. Siamo qui
in una graziosa città, con il magnifico
abbellimento di foreste di pini, o un
grande fiume "l'Arc..." Vi state
una grandissima curiosità per noi quando
siamo entrati in Francia. Ora vi siamo
e cominciamo a ambientarci -

Ho colto due stelle apine, delle
quali ne ho mandate una a mamma
e una a te - Vi ancora da apini
completamente, ma bella lo stesso -

Non ti inquietare per la mia
salute, perché io sempre attivamente
l'unico cosa, è il sapere che voi
state bene, che mi ~~si~~ mi andate ancora
di ricevere vostra amore. Da voi

è cominciato il caldo? Qui si
sta molto bene, e non sono
affatto dispiaciute di restare un po'
di tempo, anzi. --

È presto l'ora di fare
l'adunata, e perciò lascio stare.

Un saluto presto, che è tutto
restare così senza nessuna notizia, io
attendo con ansia.

Vi mando tutti cari saluti
e Baci.

Vostro Dina

P.S. Le suoi bagghe del nostro volume, copiate o
procacciate il giornale del 2 luglio. La
"Gazzetta del Popolo", e leggi dove vi è scritto
"Come pensavano quelli del Maccanico". --